

							
Via Nazionale, 243 00184 Roma Tel. 06489961 Fax 06483877 info@dircredito.org	Via Tevere, 46 00198 Roma Tel. 068415751 Fax 68559220 federazione@fabi.it www.fabi.it	Via Modena, 5 00184 Roma Tel. 064746351 Fax 064746136 riba@riba.it	Via Vicenza, 5/A 00185 Roma Tel. 06448841 Fax 064457356 fisac@fisac.it	Via C. Colombo, 181 00147 Roma Tel. 06-51.22.261 Fax 06-51.37.446 www.silcea.org	Via C. Balbo, 35 00184 Roma Tel. 064820677 Fax 064820251 snalec@infinito.it	Lungotevere Sanzio, 5 00153 Roma Tel. 06585511 3355320844 Fax: 065815184 smbilicini@agovia.com.it	Via V. Veneto, 30 00187 Roma Tel 06420359308 Fax 0642002948 segreteria.esattoriale@uilca.it antonio.barbera@uilca.it

COMUNICATO ALLE LAVORATRICI e AI LAVORATORI DEL SETTORE RISCOSSIONE TRIBUTI

Ancora una volta dobbiamo registrare una preoccupante battuta d'arresto del confronto sulla modifica dell'attuale regolamento del Fondo Pensione, finalizzata al riconoscimento, a tutti gli iscritti, di una prestazione previdenziale correlata ai versamenti effettuati.

Infatti, l'incontro previsto per la settimana scorsa non si è svolto poiché l'INPS ha dichiarato l'impossibilità a partecipare ed a fornire documentazione inerente le ipotesi di integrazione come richiesto, senza un'autorizzazione proveniente dalla propria Direzione Generale.

Occorre a questo punto riepilogare brevemente l'intero sviluppo della tematica fondo pensione al fine di consentire la miglior comprensione possibile.

Nell'ormai lontano 11 dicembre 2007 firmammo un verbale d'accordo al Ministero del Lavoro (presenti Equitalia, INPS e per delega il Ministero dell'Economia) nel quale lo stesso si impegnava a produrre entro 60 giorni un progetto di modifica del Fondo Pensione che "assicurasse agli iscritti una vera funzione integrativa dell'AGO, tenendo conto l'anzianità contributiva". A fronte di detto impegno sottoscritto venne revocato uno Sciopero Nazionale di tutto il settore. Successivamente la caduta del Governo rallentò tutto il confronto, pertanto si convenne di proseguire su un tavolo tecnico ed informale con l'INPS al fine di formulare una proposta condivisa da sottoporre al legislatore con l'intento di accelerare il necessario processo di modifica dell'attuale regolamento.

Contemporaneamente venne depositata una proposta di legge delega, avente come primo firmatario l'On. Cazzola che andava nel senso indicato dai contenuti del verbale sottoscritto ed iniziò a circolare negli ambienti ministeriali e presso l'INPS uno schema dei contenuti della delega sui quali come Organizzazioni Sindacali avviammo un confronto con Equitalia e lo stesso Ente previdenziale.

Arriviamo così ad oggi con il sorprendente e preoccupante voltafaccia dell'INPS che si sottrae ad un ulteriore confronto, adducendo motivazioni incomprensibili; le Segreterie Nazionali hanno stigmatizzato con forza tali comportamenti, invitando energicamente Equitalia ad iniziative comuni tese alla ripresa del confronto.

Tutti ricordiamo che l'INPS è proprietario del 49% della stessa Equitalia ed è presente nel Consiglio di Amministrazione con propri rappresentanti esprimendo il Vice Presidente nella persona del Dott. Mastrapasqua.

Il conflitto di interessi nel quale si trova Equitalia rispetto alla materia previdenziale è evidente e deve trovare una soluzione soprattutto nell'interesse dei lavoratori, esasperati dal prolungarsi di una situazione ai limiti dell'incredibile: rispetto agli altri lavoratori italiani, gli esattoriali continuano a versare una contribuzione maggiorata (5,50%) per avere, ad oggi, la certezza di nessuna prestazione pensionistica aggiuntiva, oltre all'indisponibilità del TFR per lo sviluppo della previdenza complementare.

La necessità prioritaria di porre al centro delle rivendicazioni la questione previdenziale è un fatto ormai condiviso da tutte le Segreterie Nazionali e da tutti i lavoratori; iniziative di richieste di incontro sono state già concretizzate interessando i Ministeri competenti, l'INPS e la nostra controparte nelle persone dei massimi vertici aziendali, ma probabilmente ciò non basterà a modificare lo stallo che si è creato in questi mesi.

Probabilmente, in un prossimo futuro, le ulteriori iniziative dovranno vedere il concreto contributo non solo delle strutture periferiche ma soprattutto dei lavoratori tutti rivendicando con estrema forza il diritto della categoria al rispetto degli impegni sottoscritti, pretendendo che con i nostri soldi accantonati si garantisca una prestazione aggiuntiva al trattamento previsto dell'AGO ed intendendo difendere dai tentativi sempre più evidenti di sottrazione, con qualsiasi mezzo, le somme accantonate negli anni di attività lavorativa.

Sarete tempestivamente informati sugli sviluppi futuri, al fine di condividere le iniziative da intraprendere.

Roma, 28 gennaio 2009

Le Segreterie Nazionali